

RECENSIONI

J.M. Nieto Nafría, M.P. Mier Durante, F. García Prieto & N. Pérez Hidalgo

Fauna Iberica vol. 28: Hemiptera Aphididae III.

Museo Nacional de Ciencias Naturales & Consejo Superior de Investigaciones Científicas, Madrid, 2005, 362 pp.

Il Volume 28 della collana *Fauna Iberica* è dedicato agli afidi, con la specifica dizione di “Hemiptera Aphididae III”. Si tratta appunto del 3° volume di contenuto afidologico che fa seguito ai due precedenti (Hemiptera Aphididae I ed Hemiptera Aphididae II) pubblicati nel 1998 e 2003, dei quali si è già riferito sulle pagine di questo Bollettino, rispettivamente, nel vol. 132 (anno 2000, pp. 93-94) e nel vol. 136 (anno 2004, p. 258).

Il volume in oggetto prende in considerazione la tribù *Aphidini* della sottofamiglia *Aphidinae* (fam. *Aphididae*) e include la trattazione delle 144 specie (distribuite in 14 generi) in atto conosciute per la penisola iberica e isole circumvicine (Spagna, Portogallo, Isole Baleari, Andorra), su un complessivo di 310 entità del medesimo gruppo sistematico presenti in tutto il subcontinente europeo. Per ciascuna delle specie prese in considerazione viene fornita – secondo una classica modalità espositiva ormai consolidata in questo settore entomologico – una essenziale descrizione morfologica delle principali forme biologiche dell’afide in causa (attera e alata pertenogenetiche), nonché una precisa indicazione della loro distribuzione geografica e del comportamento biologico, il tutto supportato dalle necessarie indicazioni bibliografiche per ogni eventuale utile approfondimento degli aspetti considerati. Il testo è corredato, inoltre, da una sessantina di illustrazioni al tratto, singole o in gruppo, che costituiscono un valido supporto alle descrizioni morfologiche delle diverse specie; in particolare, per il vasto genere *Aphis* (del quale sono trattati 113 taxa tra specie e sottospecie) risulta legato al volume un pregevole CD-ROM fotografico che illustra singolarmente le differenti entità considerate. Va da sé che i taxa complessivamente trattati (generi, specie e sottospecie) sono ben identificabili, ciascuno, attraverso le diverse “chiavi analitiche” riportate nel testo; quivi meritano di essere evidenziate per la loro peculiarità quelle relative al richiamato genere *Aphis* le cui numerose specie (spesso molto simili tra loro e di difficile discriminazione) sono ripartite in gruppi per famiglie botaniche, secondo le piante ospiti di afferenza, al fine di agevolarne la distinzione specifica. Il volume è completato dall’aggiunta di quattro appendici, che rappresentano un pregevole supporto integrativo alla parte espositiva che le precede. Esse si riferiscono, rispettivamente: (a) alla lista sinonimica completa delle specie afidiche trattate, arricchita da un commento tassonomico per i casi da esplicitare in dettaglio; (b) alla lista delle piante ospiti, con relativa famiglia botanica di afferenza; (c) alla lista dei Formicidi simbiotici degli stessi afidi; (d) infine, al corollario fotografico di cui si è in precedenza riferito.

Oltre all’importanza faunistico-sistematica di ordine generale per il gruppo entomatico di cui trattasi, l’opera assume un interesse specifico di natura scientifica e applicativa anche per il territorio italiano; di fatto gran parte delle specie considerate sono comuni ai diversi paesi sud-europei e non poche di esse rappresentano entità dannose a varie piante coltivate, il cui stato sanitario può venire seriamente compromesso dalle loro infestazioni, sia per effetto diretto della sottrazione di nutrienti che per la trasmissione di virus fitopatogeni.

Sebastiano BARBAGALLO

Roberto A. Pantaleoni, Carlo Cesaroni & Marco Mattei

Entomologia Elementare. Breve guida illustrata alla conoscenza degli Insetti.

Composita, Sassari, 2005, 106 pp. (acquistabile a 12 € presso l'editore Composita sas, z.i. Predda Niedda Sud strada 14, 07100 Sassari SS, tel 079.2673265, e-mail: info@cpiu.it).

Il volume vede la luce in seguito ad un progetto didattico, "*Insecta, ludi magistri*", destinato alla scuola dell'obbligo, finanziato dall'Amministrazione Provinciale, proposto dalla sezione di Entomologia del Dipartimento di Protezione delle Piante dell'Università e attuato dalla sezione di Ecologia applicata e Controllo biologico dell'Istituto per lo Studio degli Ecosistemi della città di Sassari. È stato ideato da Roberto A. Pantaleoni. Alla sua realizzazione ha partecipato Carlo Cesaroni. I disegni sono di Marco Mattei. Chi lo prende in mano si accorge subito di avere davanti un libro diverso dai soliti: in copertina è raffigurato un grosso Tenebrionide, l'*Akis bacarozzo* Schrank, disegnato dal dorso all'esterno e dal ventre all'interno. Poi, sfogliandolo percepisce che non si tratta di un libro difficile e che la sua consultazione è assai piacevole. È stato scritto per far conoscere il mondo degli Esapodi anche a chi è digiuno di entomologia. Sono evitati il più possibile i termini tecnici.

Una tavola con una grossa macchina fotografica contornata da una mezza dozzina di insetti introduce alla serie di quaranta tavole a colori, di artistica e buona esecuzione. Vi è illustrato più di un centinaio di specie, in stati diversi di sviluppo e durante la loro attività nell'ambiente frequentato. Una breve didascalia accompagna ogni tavola. Il lettore interessato dal mondo a lui così offerto può cercare ulteriori notizie nelle pagine che seguono.

Una breve «biblioteca illustrata» consiglia qualche opera italiana e straniera e alcune "guide" per vari ordini.

Segue una tavola con disegnato un volume semiaperto dal titolo "Insetti", contornato da alcuni rappresentanti della Classe, che introduce al testo vero e proprio. La materia vi è trattata con un ordine piuttosto originale ed è distribuita in venti capitoli. Numerosi sono i disegni, tutti di pregio, e non mancano schemi di sintesi e diagrammi. Si insegna a distinguere gli Esapodi dagli altri Artropodi, se ne ricorda l'area di diffusione, quanti sono e se ne spiega il nome scientifico. Si forniscono gli elementi della loro sistematica e l'albero filogenetico e si ricorda l'epoca della loro comparsa sul Pianeta. Non si trascura il loro sviluppo, con le mute e le metamorfosi. In riguardo dei rapporti con il clima si parla di dormienza, quiescenza e diapausa. Poi si spiega come si muovono, come respirano, come percepiscono il mondo che li circonda, come si nutrono (e si descrivono gli apparati boccali). Si parla dei fitofagi, delle reazioni delle piante ai loro attacchi, degli zoofagi e ci si trattiene sui comportamenti dei predatori, degli ematofagi, dei parassiti e dei parassitoidi. Si ricordano i loro nemici, le modalità e gli organi di offesa e di difesa, le possibilità di scambiarsi informazioni. Riproduzione e cure parentali sono trattate con particolare dettaglio. E infine si aggrediscono anche i grandi temi delle aggregazioni, con attenzione al gregarismo ed alle società, temporanee e permanenti. Gli ultimi due capitoli si soffermano sui rapporti con l'Uomo, sull'importanza della lotta naturale e sull'efficacia di quella biologica, sulle attività svolte dall'Uomo come entomologo, di campo e di laboratorio.

Tutto vi è esposto con linguaggio semplice e chiaro e sempre con una grande correttezza dovuta alla competenza di chi scrive. La sua lettura può interessare non solo i profani, ma anche i cultori di entomologia. Si auspica la diffusione di questa piccola ma valevole opera.

Maria Matilde PRINCIPI

B. Merz (editor)

Phylogeny, Taxonomy and biology of Tephritoid flies (Diptera, Tephritoidea).

Proceedings of the 3rd Tephritoid Taxonomist's Meeting. Muséum d'Histoire naturelle, Genève, 19-24 July 2004. *Instrumenta Biodiversitatis* 7: 274 pp. ISBN 2-88139-012-9. Acquistabile presso il bookshop del Muséum d'histoire naturelle, Genève, Svizzera. E-mail publications.mhn@ville-ge.ch. Prezzo 100 CHF più spese di spedizione.

Le mosche della frutta rappresentano la famiglia economicamente più importante tra i Ditteri. Circa 200 specie sono dannose alle colture agrarie mentre, per contro, 50 sono impiegate nella lotta biologica ai parassiti delle colture. Non meno importante è il loro peso nella diversità biologica, con oltre 4000 specie. I Tephritidae sono mosche esteticamente molto attraenti per le ali macchiate e gli occhi dai colori sgargianti. Nonostante queste favorevoli premesse, le nostre attuali conoscenze biologiche e tassonomiche sul gruppo sono considerate ancora largamente insufficienti.

L'attivissimo ditterologo svizzero Bernhard Merz, oggi uno dei massimi specialisti della famiglia, ha organizzato nel luglio del 2004 a Ginevra un convegno sui "Tefritoidi", comprendenti, oltre ai Tephritidae, i Pallopteridae, i Platystomatidae (recentemente rivisitati per l'Italia da Leo Rivosocchi, n.d.r.) e infine gli Ulidiidae. Hanno partecipato al meeting 29 specialisti provenienti da 18 nazioni con 23 comunicazioni orali e 4 poster. Il volume, pubblicato per i tipi di Huguet di Ginevra, raccoglie 11 comunicazioni sulla tassonomia e filogenesi (8 articoli), morfologia (1), faunistica (1) e biologia (1). In questa sede non si può fare a meno di notare con piacere la presenza di un italiano, Giuseppe Gentilini, coautore di V.A. Korneyev e E.P. Kameneva nella descrizione di nuove entità tassonomiche nei Tephritidae, Pallopteridae e Ulidiidae fossili. Il volume si sviluppa attraverso contributi sulla biologia, descrizione di nuove specie, nuove proposte di classificazione tassonomica; tra quest'ultime, si ricorda quella del genere *Dacus*, anche perché genere di interesse economico. Tutti gli articoli si caratterizzano per l'accuratezza, la qualità dell'iconografia e la raffinata cura editoriale.

Si tratta dunque di un volume di diretto interesse per lo specialista, ma che non deve assolutamente mancare nelle biblioteche di dipartimento delle facoltà agrarie e forestali, anche per i nuovi assetti nomenclatoriali proposti. La sua lettura è anche un esempio metodologico utile ai non specialisti del gruppo. Un'ottima iniziativa che evidenzia una volta di più il vuoto delle conoscenze sui Ditteri della regione mediterranea e di riflesso la drammatica carenza di solidi tassonomi, non solo per i gruppi storicamente negletti come gli Acalitteri, ma nel contesto più generale della ditterologia. Oggi, più che mai, sono dunque auspicabili prioritarie e concrete iniziative per indirizzare i giovani allo studio tassonomico dei ditteri.

Franco MASON